EMERGENZA UCRAINA: LA RISPOSTA DI CARITAS IN ITALIA

Scheda informativa - febbario 2023

Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

L'IMPEGNO DELLA CHIESA SUL TERRITORIO ITALIANO

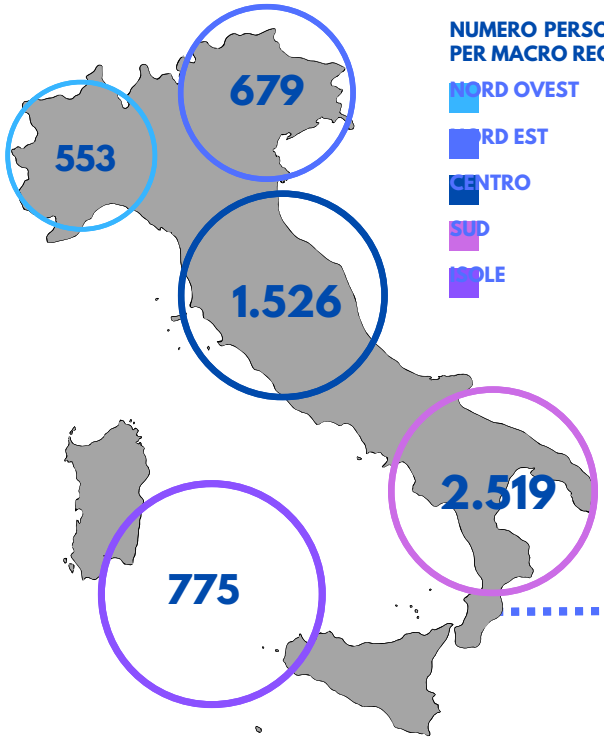
Dallo scoppio del conflitto in Ucraina, nelle diocesi italiane si lavora su più fronti per garantire un'accoglienza adeguata alle persone in fuga. Tante le attività organizzate a livello locale: accoglienza, raccolta beni di prima necessità, assistenza sanitaria, accompagnamento psicologico ... Le strutture maggiormente utilizzate: appartamenti, parrocchie, famiglie, istituti religiosi, centri di accoglienza. Almeno **20mila persone** sono state accolte dalla **rete ecclesiale italiana**, comprensiva del progetto "Apri Ucraina"

TOTALE PERSONE AIUTATE DALLA **CHIESA** IN ITALIA:

+20 MILA

IL PROGETTO "APRI UCRAINA"

Apri Ucraina è un'iniziativa nazionale finalizzata a creare migliori condizioni di integrazione a favore dei profughi ucraini fuggiti dalla guerra, rafforzando il loro percorso di autonomia e sensibilizzando le comunità all'accoglienza del prossimo. Ecco i numeri delle accoglienze:



NUMERO PERSONE ACCOLTE PER MACRO REGIONE

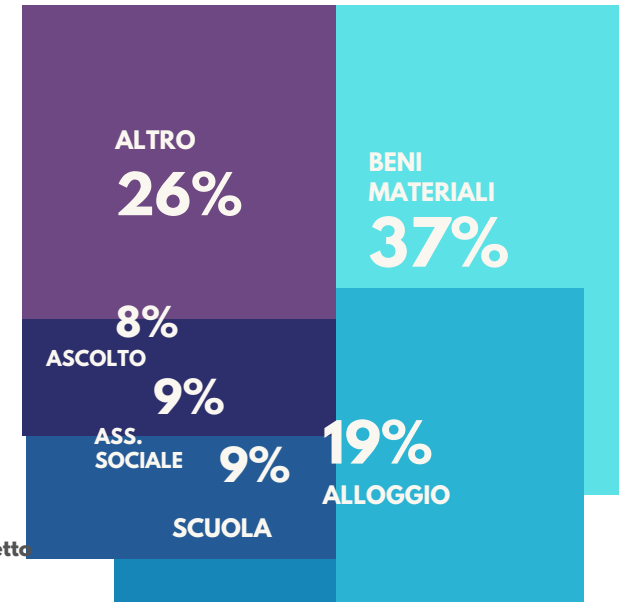
- NORD OVEST
- NORD EST
- CENTRO
- SUD
- ISOLE

90 DIOCESI
COINVOLTE IN SERVIZI DI
ACCOGLIENZA
(alloggio, istruzione, sanità ...)

OLTRE 6 MILA
GLI UCRAINI ACCOLTI DAL PROGETTO "APRI "
da giugno a dicembre 2022

LE ATTIVITÀ "APRI UCRAINA"

Nel grafico le principali tipologie di intervento sostenute nel programma



53 MILA SERVIZI
REALIZZATI DALLE DIOCESI
per i profughi ucraini accolti in Italia

FONDI
TOTALE erogato per progetto "Apri Ucraina" nel 2022
+2.8 milioni

CARITAS ITALIANA E PROTEZIONE CIVILE

Caritas Italiana ha sostenuto uno sforzo significativo per garantire alle Caritas diocesane interessate la partecipazione al bando della Protezione civile per le accoglienze diffuse sui territori, firmando una convenzione per la messa a disposizione di 1.489 posti a partire dal 4 agosto 2022. A fronte di questa disponibilità complessiva, Protezione Civile ha attivato però un numero ridotto di accoglienze nelle diocesi di Biella, Bologna, Brescia, Carpi, Fano, Lucca, Milano, Piacenza, Reggio Emilia, Roma, Teramo, Ugento, Verona, Vittorio Veneto. Alcuni numeri del progetto: dall'avvio della convenzione le Caritas hanno accolto complessivamente **507 persone** (per periodi diversi, da alcuni giorni a diversi mesi); il picco delle presenze contemporanee (da agosto a dicembre 2022) è stato registrato nel periodo 20-25 dicembre, con 439 presenze contemporanee.

Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

LA STORIA Maria, la nonna di Mariupol

Nonna Maria, accolta a marzo 2022 nella diocesi pigliese di Tricarico, festeggia il suo 91esimo compleanno

Nonna Maria indossa il tradizionale foulard che le donne ucraine usano per coprirsi il capo. Ricamato con rose e dalie, queste si stagliano accese sul tessuto azzurro e viola del fazzoletto che fa quasi pendant con l'azzurro e il giallo dei palloncini, accanto a lei. Sì perché nonna Maria sta festeggiando il suo 91esimo compleanno. Davanti a lei una grande torta alla panna decorata al centro da un cuore con i canonici colori dell'Ucraina, il giallo e l'azzurro; gli stessi colori della felpa indossata dal figlio Vlodomir, accanto alla madre. Perché se la terra è lontana, si trova comunque il modo di renderla visibile, portandosela addosso: non per nazionalismo semmai per una nostalgia che scalda. Intorno a nonna Maria e Vlodomir tanti ragazzi: sono i volontari della Caritas di Tricarico dove lei e suo figlio sono stati accolti lo scorso 22 marzo, quando è atterrato in Italia il primo Corridoio Umanitario organizzato da Caritas Italiana per l'Ucraina. In quel volo centinaia gli ucraini fuggiti dalla guerra che distrugge; 37 sono stati ospitati dalla **diocesi di Tricarico**, in Puglia, dei quali 25 sono ancora in accoglienza. Da subito nonna Maria è stata abbracciata dalla comunità come la nonna di tutti. Abita in un appartamento insieme a Vlodomir e ha a disposizione un'operatrice socio-sanitaria che la segue in tutti i suoi bisogni, perché nonna Maria vive da alcuni anni su una sedia a rotelle. La speranza di tornare a casa è grande ma è vincolata alla realtà dalla consapevolezza che della vita di prima non è rimasto nulla: la sua casa a Mariupol è stata distrutta, molte persone a lei care hanno perso la vita. A Kiev vive ancora il suo secondogenito e i nipoti, poco più che diciottenni sono andati a combattere al fronte.

È il 27 gennaio e Maria festeggia con la sua famiglia allargata novantuno primavere che hanno resistito agli inverni di due grandi guerre: la seconda mondiale e il conflitto ancora in corso con la Russia. Maria per l'occasione ha preparato alcune frasi in italiano: "vi ringrazio tutti e sono contenta di essere la nonna di tutti voi".

> *"Vi ringrazio tutti e sono contenta di essere la nonna di tutti voi"*